



RASSEGNA STAMPA

07 - 09 dicembre 2019

INDICE

ANBI VENETO.

09/12/2019 Il Gazzettino - Padova Fiumi e canali, cantieri per 12 milioni	4
09/12/2019 Il Giornale di Vicenza AGRICOLTORI-TERRITORIO IN SALA CONFERENZE	6
08/12/2019 Il Mattino di Padova Oltre 2 milioni di euro dai fondi tempesta Vaia per risanare i fiumi	7
08/12/2019 Il Gazzettino - Padova Bacino anti-allagamenti, il progetto pronto a partire	8
08/12/2019 Il Gazzettino - Venezia Ciclabili, piano da 60 milioni	10
08/12/2019 Il Gazzettino - Rovigo Proposta FdI: «Una pista ciclopedonale per le piscine»	11
08/12/2019 La Tribuna di Treviso Fosso tombinato abusivamente Stop ampliamento del vigneto	12
07/12/2019 Il Gazzettino - Padova Sicurezza idraulica, via ai lavori	14
07/12/2019 Il Gazzettino - Rovigo Ponti di via Moceniga, caccia ai fondi	15
07/12/2019 La voce di Rovigo Nel presepe entrano anche i volti della storia cittadina	17

ANBI VENETO.

10 articoli

Fiumi e canali, cantieri per 12 milioni

► Sicurezza idraulica nell'Alta Padovana: sono 26 le opere realizzate negli ultimi 4 anni dal consorzio Acque Risorgive ► Il bilancio di fine mandato: «Interventi per evitare i danni legati alle piene e ridurre l'inquinamento di fosforo e azoto»

IL BILANCIO

CAMPOSAMPIERO Fiumi, canali e aree umide. Sono 26 gli interventi di sicurezza idraulica progettati, in corso di realizzazione oppure già completati negli ultimi quattro anni nel territorio dell'Alta padovana. Il valore complessivo è di oltre 12 milioni e mezzo di euro. E' questo il dato che emerge dal Bilancio di mandato 2015-2019 del **consorzio di bonifica "Acque Risorgive"**, stilato per dare conto ai consorziati di come sono state impiegate le loro risorse e i fondi ricevuti da altri enti, come quelli stanziati dalla Regione nell'ambito del piano di disinquinamento della laguna di Venezia.

L'ELENCO

Il mandato si chiuderà quest'anno. «Tra i numerosi interventi realizzati - spiega il consorzio Acque Risorgive - va ricordata l'ultimazione dei lavori di ricalibratura della canaletta Veronese, essenziale per la messa in sicurezza di una porzione del comune di Vigodarzere. E ancora i lavori di realizzazione del tratto terminale del nuovo canale scolmatore dello scolo Piovetta nel comune di Campo San Martino che consentirà di scaricare le portate di piena nel fiume Brenta. A Camposampiero è stato messa in sicurezza la cona di via Centoni, con la realizzazione di un nuovo argine di contenimento. Sono stati fatti anche importanti lavori di impermeabilizzazione per bloccare le infiltrazioni provenienti dai giunti del sottopasso. Un intervento di grande valore, anche naturalistico - prosegue il consorzio - ha riguardato la ricalibratura del sistema di collettori di bonifica a ridosso di Camposampiero. Sono state realizzate tre nuove aree umide di grande pregio ambientale che consentiranno sia la riduzione degli inquinanti azoto e fosforo che un'elevata capacità di invaso da utilizzare in caso di piena. Ad Arsego - conclude - è stato realizzato un

impianto di sollevamento mec-

canico delle acque recapitate al canale Piovego di Villabozza, mettendo in sicurezza la zona industriale».

I VERTICI

«E' importante rendicontare come vengono spesi i soldi versati dai consorziati. Si tratta di un'informazione dovuta in un'ottica di renderli maggiormente partecipi delle scelte compiute e programmate» sottolinea il presidente Francesco Cazzaro. L'obiettivo della maggior parte dei cantieri, ricorda il direttore Carlo Bendoricchio, è «la mitigazione del rischio idraulico di quelle aree che, anche a causa dei mutamenti climatici, oggi vanno in sofferenza in caso di piena dei corsi d'acqua».

Oltre alla sicurezza idraulica, i tecnici del Consorzio di bonifica hanno lavorato per l'abbattimento delle sostanze inquinanti, azoto e fosforo: un lavoro che ha fruttato ad Acque Risorgive numerosi riconoscimenti a livello nazionale, da Ecomondo allo Smau. Un capitolo importante del bilancio di mandato è riservato all'evoluzione tecnologica: dalla app alla spedizione degli avvisi telematici. Le elezioni per il rinnovo dell'Assemblea consortile sono in programma il 15 dicembre.

Gabriele Pipia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIRETTORE: «MASSIMA ATTENZIONE ALLE AREE CHE OGGI VANNO IN SOFFERENZA ANCHE A CAUSA DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI»





I LAVORI Interessati Campo San Martino, Vigodarzere e molti altri Comuni dell'Alta Padovana

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

SOVIZZO
**AGRICOLTORI-TERRITORIO
IN SALA CONFERENZE**
Alle 20.30, in municipio,
incontro sull'importanza
della salvaguardia del terri-
torio. Interverrà anche il
presidente del consorzio
di Bonifica Alta Pianura
Veneta, Silvio Parise. **A.F.**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



CONSORZIO BONIFICA BRENTA

Oltre 2 milioni di euro dai fondi tempesta Vaia per risanare i fiumi

Dalla Regione per opere riguardanti Padova e i comuni Mestrino, Rubano, Saccolongo, Selvazzano e Veggiano

CITTADELLA. Il **Consorzio di bonifica Brenta** ha ottenuto dalla Protezione Civile Nazionale, tramite la Regione Veneto (commissario delegato è il presidente Luca Zaia), il finanziamento di alcuni interventi nell'ambito dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato la Regione del Veneto tra ottobre e novembre del 2018 (tempesta Vaia). In Veneto i 984 interventi di mitigazione del danno e aumento della resilienza si stanno realizzando (importo totale di 468 milioni di euro) grazie al lavoro dei 160 enti coinvolti (25 società e strutture regionali, 10 Consorzi di bonifica, 115 Comuni e 5 Province) che, in quattro mesi, da giugno a settembre, hanno stipulato circa mille contratti. In tale ambito, il Consorzio Brenta (per il quale è stato nominato "soggetto attuatore" il direttore Umberto Niceforo) ha ottenuto sei finanziamenti, per cinque interventi ed un progetto esecutivo, per un importo totale di 2.160.000 euro. Di questi, tre riguardano la periferia di Padova, a beneficio del territorio che comprende Mestrino, Rubano, Saccolon-

go, Selvazzano e Veggiano: la progettazione esecutiva della cassa di espansione tra Mestrino e Veggiano sui fiumi Ceresone e Tesinella (importo 184mila euro progettazione, per un'opera di importo 12.500.000 euro); il canale Brentella a Padova, dove è previsto

il miglioramento del funzionamento degli organi di regolazione della chiavica emissaria dello scolo Storta e la messa in sicurezza dell'ex chiavica Sanità non più funzionante, con diaframmatatura e tombatura lato canale Brentella e restauro delle murature storiche lato campagna (importo 350mila euro); il canale di arrivo all'idrovora di Brentelle a Padova, dove è previsto un espurgo del bacino immissario dell'importante impianto di pompaggio (importo 616mila euro).

«È un'ottima occasione per realizzare opere indispensabili per la sicurezza idraulica del territorio, in un'area particolarmente fragile da questo punto di vista, e che ha visto negli ultimi decenni una crescita esponenziale dell'urbanizzazione» questo il commento del presidente del **Consorzio di bonifica Brenta**, Enzo Sonza. —

Silvia Bergamin



Il Ceresone: per questo fiume sarà realizzata una cassa di espansione

go, Selvazzano e Veggiano: la progettazione esecutiva della cassa di espansione tra Mestrino e Veggiano sui fiumi Ceresone e Tesinella (importo 184mila euro progettazione, per un'opera di importo 12.500.000 euro); il canale Brentella a Padova, dove è previsto

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Bacino anti-allagamenti, il progetto pronto a partire

► I fondi ottenuti dal Consorzio Brenta consentono di avviare il piano esecutivo ► L'opera idraulica interessa 5 comuni e l'investimento è di 12 milioni di euro

MESTRINO

La progettazione esecutiva della cassa di espansione per i fiumi Ceresone e Tesinella si farà, e anche in tempi rapidi: l'iter fermo da due anni trova oggi un nuovo slancio con il finanziamento che il **Consorzio di Bonifica Brenta** ha ottenuto dalla Protezione Civile Nazionale, attraverso la Regione Veneto. Una spesa di 184 mila euro permette ai cinque comuni, Mestrino, Veggiano, Rubano, Selvazzano e Saccolongo, di mettere un nuovo tassello nella messa in sicurezza idraulica del territorio.

L'ALLUVIONE

Per capire di cosa si tratta bisogna tornare agli allagamenti del febbraio del 2014, quando la rete di scolo di superficie non ha più retto allagando numerose abitazioni di Rubano e Selvazzano. Da qui l'impegno dei Comuni nello stanziare fondi per potenziare l'impianto idrovoro Brentelle in territorio di Padova, intervento che in poco più di un anno è stato realizzato dal Consorzio di Bonifica Brenta. Ma collegato al potenziamento delle pompe idrovore il Genio Civile aveva dato come prescrizione nell'accordo la realizzazione del bacino di laminazione a monte dell'area interessata dagli allagamenti, ossia in territorio di Mestrino. A valle il pompaggio, e a monte un invaso che potesse salvaguardare i cinque territori: un invaso per la raccolta delle acque con una capacità di circa 1,5 milioni di metri cubi. Una cassa di espansione che ha la funzione di laminare la piena del fiume Tesinella, affluente del Tesina Padovano e quindi del Bacchiglione, con benefici per il sistema di scarico a valle. Un intervento del costo di 12 milioni di euro, ma che ha visto fin da subito collaborare i cinque comuni.

L'IMPEGNO

«Fin da subito abbiamo creduto nella necessità di mettere in campo questa azione - commenta l'assessore all'Ambiente di Mestrino, Giovanni Tombolato - e subito abbiamo individuato nel nostro territorio l'area per il bacino». «Non possiamo pensare di usare solo gli impianti idrovori per allontanare l'acqua dai territori senza i bacini di laminazione - aggiunge Simone Marzari, sindaco di Veggiano - Un grande risultato che solo uniti possiamo raggiungere: Comuni, Consorzio e Regione». «Non abbiamo mai mollato l'osso - dice il sindaco di Rubano, Sabrina Doni - Rubano ha raccolto anche centinaia di firme per il bacino di laminazione, ma finalmente grazie ad un lavoro di squadra perfetto siamo arrivati alla fase progettuale di un'importantissima opera».

Barbara Turetta





SICUREZZA IDRAULICA Parte il progetto esecutivo del bacino di laminazione a Mestrino

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Ciclabili, piano da 60 milioni

► I Comuni di tutto il Veneto orientale lavorano a un "masterplan" per completare la rete esistente ► L'obiettivo è connettere centri storici e frazioni, collegandosi anche alle reti nazionali ed europee

SAN DONÀ

Un masterplan del Veneto orientale per collegare tra loro le piste ciclabili e realizzarne di nuove. Il progetto che vede San Donà come capofila è stato presentato ieri in sala Ronchi al palazzo del Consorzio di bonifica. La visione d'insieme della mobilità sostenibile è promossa da Conferenza dei sindaci e Vegal, che ha istituito un comitato scientifico e supportato i progettisti. Il piano aggiorna tutti i tracciati esistenti, ne studia la percorribilità e i punti neri, prevede interventi per completare o mettere in sicurezza gli itinerari e i servizi da erogare. Un piano che raccorda il territorio alle ciclovie europee, nazionali e regionali, mettendo in connessione centri storici e frazioni, località della costa e dell'entroterra. «È un progetto strategico voluto dalla Conferenza - ha spiegato la presidente Silvia Susanna - servizi e infrastrutture che consentono di pensare ad interventi e forme condivise di gestione del territorio. Il masterplan serve a migliorare la rete delle ciclovie, creare i presupposti per connetterle e poter accedere a bandi che riguardano temi ambientali e mobilità sostenibile, collegare le risorse già esistenti e le eccellenze di un territorio da 230mila abitanti».

I PROGETTI

Il sindaco di San Donà Andrea Cereser ha spiegato che lo studio proietta il territorio nel futuro con ricadute importanti per l'occupazione. «Da gennaio si parte per mettere insieme le risorse necessarie a realizzare il piano - ha spiegato Cereser - comprende un potenziamento e nuove linee di mobilità, un programma di interventi coordinati per intercettare i finanziamenti e un ufficio per la mobilità ciclistica, una struttura operativa di supporto ai Comuni». Il costo complessivo per realizzare il piano è di 60 milioni. «La Regione è pronta a fare la sua parte - ha confermato il vicepresidente Gianluca Forcolin - c'è già qualcosa da partire in

relazione al piano regionale della Mobilità. Soprattutto servono progetti efficaci come questo per accedere a fondi nazionali ed europei. Finalmente nel Veneto orientale si lavora in squadra, coinvolgendo la Regione». La rete, infatti, comprende San Donà, Musile, Noventa, Fossalta di Piave, Meolo, Ceggia, Jesolo, Eraclea, Caorle, Portogruaro, Pramaggiore, Annone Veneto, Gruaro, Cinto, Concordia, Fossalta di Portogruaro, San Michele al Tagliamento, San Stino, Teglio Veneto, Torre di Mosto, Portogruaro ma al progetto hanno aderito anche Quarto d'Altino e Cavallino. Molti i sindaci presenti, come i referenti di altri enti tra cui il Consorzio di Bonifica, Città metropolitana, Atvo, Fiab, Legambiente, consorzio Bim, l'azienda Livenza Tagliamento acque.

Davide De Bortoli



IL TURISMO DELLE DUE RUOTE Cicloturisti nel Sandonatense in una foto d'archivio. Nel tondo in alto, il sindaco di San Donà Andrea Cereser



Proposta FdI: «Una pista ciclopedonale per le piscine»

VIABILITÀ

ROVIGO Una pista ciclabile per raggiungere il Polo natatorio lungo lo scolo Valdentro. La proposta arriva da Fratelli d'Italia attraverso Matteo Silvestri, che spiega di volere portare avanti un percorso propositivo nei confronti dell'Amministrazione comunale affrontando "un altro problema molto sentito e dibattuto, anche durante la campagna elettorale, riguardante la creazione di un collegamento sicuro al Polo natatorio di Rovigo, evitando alle persone sprovviste di auto o che vogliono raggiungerlo a piedi o in bicicletta, i trafficati viale

Porta Po e viale del Lavoro, già noti nel recente passato per incidenti e situazioni di pericolo».

COSTI CONTENUTI

L'idea è stata partorita ancora la scorsa primavera da Claudio Boreggio, ex candidato consigliere comunale tra le fila del partito di Giorgia Meloni, che ha redatto assieme agli ingegneri del **Consorzio di Bonifica Adige Po** un progetto «di facile realizzazione e a costi relativamente contenuti», ovvero una pista ciclopedonale tra via Vittorio Veneto e la strada d'accesso al Polo natatorio di viale Porta Po «attraversando - spiega Silvestri - la zona verde nota come "Bo-

sco Valdentro" che costeggia il canale Ramostorto per una lunghezza complessiva di 820 metri, consentendo di raggiungere in totale sicurezza le piscine. La zona interessata, di proprietà demaniale ma in carico al **Consorzio di Bonifica Adige Po**, la cui manutenzione è gestita dal Comune di Rovigo tramite la municipaliz-

za Asm Spa, sarebbe il luogo ideale per la realizzazione di una pista ciclopedonale. Se poi si pensa che a poche decine di metri si collegherebbe la pista ciclabile, già esistente, che dalla bretella "Gentili", passando per via Forlanini, permette il collegamento al

centro cittadino, si comprende fin da subito l'importanza che l'opera può assumere per l'intera comunità rodigina. Di questo progetto renderemo edotta l'Amministrazione per tramite del nostro rappresentante in consiglio comunale Mattia Moretto: nel frattempo auspichiamo di suscitare l'interesse del sindaco e della giunta, verso i quali siamo disponibili per eventuali con-

fronti e scambi di idee, allo scopo di rendere possibile e realizzabile un'opera necessaria e particolarmente richiesta dalla cittadinanza».

L'idea in questione era già stata svelata la scorsa estate dall'assessore ai Lavori Pubblici Giuseppe Favaretto, spiegando che gli era stata suggerita durante un incontro con gli architetti ed ingegneri di Rovigo, aggiungendo che ci si poteva ragionare su visto che il percorso in questione di fatto esiste già, anche se si tratta di una semplice striscia di terra battuta e che quindi non possiede i tradizionali requisiti di una vera e propria pista ciclabile.

A.Luc.

**IL PERCORSO
DISEGNATO LUNGO
LO SCOLO VALDENTRO
RAGGIUNGEREBBE
IL POLO NATATORIO
DI VIALE PORTA PO**



STRADA STERRATA Il percorso che costeggia Bosco Valdentro

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



COSTE DI MASER

Fosso tombinato abusivamente Stop ampliamento del vigneto

I vigili hanno trovato anche 150 metri di filari non autorizzati nel terreno privato. Sotto accusa l'azienda La Tordera. Il sindaco: «È zona soggetta ad allagamenti»

MASER. Stop ai lavori e, appena concluso l'iter, dovrebbe scattare l'ordinanza di ripristino dei luoghi. Riguardano il tombinamento di un fossato e la posa di un filare di 150 metri di pali di ferro in aggiunta a un vigneto esistente, un nuovo filare da piantumare in pratica. Il tutto però senza alcuna autorizzazione, né del Comune di Maser né del **consorzio di bonifica Piave** per quanto riguarda il tombinamento del fossato. Così, dopo il sopralluogo effettuato dagli agenti di polizia locale e dai tecnici del Comune, l'amministrazione comunale ha emanato l'ordinanza di sospensione lavori.

L'AZIENDA

Destinataria l'azienda agricola "La Tordera", i cui titolari sono tre fratelli di Vidor, che hanno preso in affitto dei terreni a Coste di Maser dove c'era già un vigneto e dove sono stati effet-



Il tombino che indica l'interramento del fossato all'interno del podere

tuati questi lavori di tombinamento e di messa in opera di un filare con pali in ferro per una lunghezza di 150 metri per mettervi poi le viti, finiti sotto i fulmini del Comune. La zona è quella di via Tiepolo, classificata come zona extraurbana agricola a parziale vincolo

paesaggistico.

ALLAGAMENTI

«Quella è una zona dove si verificano allagamenti in caso di forti piogge e quindi non è accettabile che vengano tombinati dei fossi», spiega la sindaco di Maser, Claudia Benedos. «Il filare con i

pali di ferro, poi, arriva fino a una distanza di 20 metri dalla casa più vicina mentre la variante al piano degli interventi che abbiamo adottato prescrive che la distanza minima di nuovi vigneti dalle abitazioni sia di 25 metri».

Quando gli agenti sono

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



andati a fare il sopralluogo, oltre ai pali di ferro alti 2,20 metri, hanno riscontrato la presenza di una tubazione interrata in calcestruzzo di 50 centimetri di diametro lungo i margini del vigneto che sbocca sul canale di via Tiepolo e relativi pozzetti. Il tutto non era eseguibile senza autorizzazione paesaggistica della Sovrintendenza e parere favorevole del **consorzio Piave** e così è scattata l'ordinanza di sospensione dei lavori.

GLI SVILUPPI

Probabilmente ora l'azienda agricola chiederà il nulla osta al **consorzio Piave** per il tombinamento del fossato. «Dubito però che lo possa ottenere perché le prescrizioni idrauliche che ci ha dato il **consorzio Piave** non consentono interventi di questo tipo», precisa la sindaco Claudia Benedos, «e in ogni caso noi ci opponiamo al mantenimento di quell'opera e, un volta che sarà concluso l'iter, procederemo con l'ordinanza di ripristino dello stato dei luoghi». Erano stati i residenti della zona a segnalare al Comune l'esecuzione di tali lavori, preoccupati che potessero provocare allagamenti nella zona in concomitanza con forti piogge perché lì arrivano le acque che scendono dalle colline. «Quella è zona soggetta ad allagamenti», conferma infatti la sindaco. —

Enzo Favero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicurezza idraulica, via ai lavori

►Finanziamenti della Protezione civile nazionale necessari ►Tra gli obiettivi ci sono la cassa di espansione per Tesinella a interventi di prevenzione dopo i flagelli meteo sul Veneto e Ceresone, migliorie allo scolo Storta e all'idrovora Brentelle

SELVAZZANO/RUBANO

La progettazione esecutiva della cassa di espansione in territorio di Mestrino e Veggiano per i fiumi Ceresone e Tesinella, interventi nelle chiaviche dello scolo Storta e l'espurgo del bacino immissario dell'impianto di pompaggio dell'idrovora Brentelle. Lavori importanti per i quali il **Consorzio di bonifica Brenta** ha ottenuto finanziamenti dalla Protezione civile nazionale, attraverso la Regione (commissario delegato il presidente Luca Zaia), che andranno a beneficio dell'area compresa fra i comuni di Selvazzano, Rubano, Mestrino, Saccolongo e Veggiano. Si interviene ancora per garantire una maggiore sicurezza idraulica del territorio e un migliore deflusso delle acque.

I DISASTRI DI UN ANNO FA

Il Consorzio ha ottenuto il finanziamento di alcuni interventi nell'ambito delle prime azioni urgenti da mettere in campo dopo gli eventi meteorologici eccezionali che hanno interessato il territorio regionale nei mesi di ottobre e novembre dell'anno scorso. Nella nostra regione i 984 interventi di mitigazione dei danni subiti dalle aree, e di rafforzamento, si stanno realizzando per un importo di ben 468 milioni di euro, ed è il risultato del lavoro dei 160 soggetti attuatori coinvolti (25 società e strutture regionali, 10 Consorzi di **bonifica**, 115 Comuni e 5 Province) che, da giugno a settembre, hanno stipulato i circa 1.000 contratti.

All'interno di questo ambito il Consorzio Brenta, per il quale è stato nominato soggetto attuatore l'ingegnere Umberto Nicoforo, direttore dell'ente, ha ottenuto sei finanziamenti per cinque interventi e un progetto esecutivo, il tutto per un importo totale di 2.160.000 euro. Tre di questi interventi vanno a beneficio del territorio dell'area ovest composto dai cinque Comuni. Si tratta appunto della progetta-

espansione tra Mestrino e Veggiano per un importo 184.000 euro, l'opera complessivamente prevede invece una spesa di oltre 12 milioni di euro; di interventi di regolazione della chiavica emissaria dello scolo Storta e della messa in sicurezza dell'ex chiavica Sanità non più funzionante, con diaframmatura e tombatura lato canale Brentella e restauro delle murature storiche lato campagna, per una spesa di 350.000 euro; e ancora di lavori lungo il canale di arrivo all'idrovora Brentelle a Padova dove è previsto un espurgo del bacino immissario dell'importante impianto di pompaggio per una spesa di 616.000 euro.

I progetti sono stati predisposti in tempi record: si passa ora all'esecuzione dei lavori.

Barbara Turetta



MILLE CONTRATTI Il Consorzio è tra gli attuatori. Nella foto operazioni di dragaggio. In alto il presidente **Sonza** e Marzari, sindaco di Veggiano

zione esecutiva della cassa di



Ponti di via Moceniga, caccia ai fondi

►Il Comune ha affidato al Consorzio di **bonifica** la progettazione ►Gazzola: «Una scelta opportuna». Dalle soluzioni dell'intervento per il rifacimento dei due manufatti sugli scoli adottate dipenderà l'ammontare delle risorse necessarie

Dalla discussione in consiglio comunale, infatti, è emer-

ROSOLINA

Passa dal comune al Consorzio di **bonifica** Delta del Po la progettazione dei lavori relativi al rifacimento dei due ponti stradali sulla via Moceniga. Con un'integrazione rispetto all'accordo approvato nel maggio scorso, infatti, il consiglio comunale ha deciso di sgravare gli uffici comunali del compito inizialmente assunto e di delegarlo al Consorzio di bonifica. «Si tratta di una scelta di opportunità -ha spiegato Stefano Gazzola, assessore ai lavori pubblici- in questa maniera si andrà a velocizzare la tempistica di realizzazione delle due opere perché, in attesa di reperire per intero le risorse necessarie, avremo intanto pronti i progetti».

SCOLI CONSORZIALI

Il rifacimento dei due ponti sulla via Moceniga, che corrispondono all'attraversamento di due scoli consorziali, era stato deciso per mettere in sicurezza la viabilità e, contestualmente, assicurare la corretta regimentazione delle acque ai fini della **bonifica** e dell'irrigazione. Un intervento da tempo necessario e oggetto di discussioni, ma i cui costi sono ancora incerti proprio perché manca una progettazione dei due ponti e di come verrà adeguata tanto la viabilità definitiva, che quella alternativa che sarà necessario realizzare per garantire il transito durante il periodo in cui sarà attivo il cantiere. «L'affidamento della progettazione al Consorzio di **bonifica** significa un aggravio di 23.570 euro per il Comune - ha precisato Gazzola- che sono un costo in linea con le tariffe richieste dai professionisti per analoghe prestazioni. Però, quando avremo in mano la progettazione definitiva, saremo in grado di individuare quali soluzioni adottare per avere il miglior bilanciamento tra costi e benefici».

CACCIA AI FONDI

so come i costi complessivi previsti per la realizzazione dei due ponti si trovino in una forbice compresa tra 300 e 800mila euro. Questo perché non è ancora stato deciso la tipologia dei materiali da utilizzare, che andranno ad incidere sulla durata dei due manufatti che può essere di 20 o 50 anni, ma anche se sarà necessario realizzare una corsia alternativa durante la fase di cantiere o se si potranno utilizzare i vecchi ponti mentre, a poca distanza, verranno realizzati quelli nuovi. Nel caso di ponte San Gaetano, ad esempio, questa è la soluzione più probabile.

CORSIA ALTERNATIVA

Invece, la realizzazione di una corsia stradale alternativa avrebbe un costo di circa 50mila euro. Se tutte le ipotesi e le soluzioni si andranno a verificare in sede di progettazione, nel frattempo il comune sta creando gli spazi nel bilancio per finanziare le due opere. Già nel bilancio di quest'anno sono stati stanziati 400mila euro, mentre la seconda metà dei costi è stato previsto che andrà a pesare nel prossimo esercizio.

Enrico Garbin

SI DOVRÀ ANCHE
REALIZZARE
UNA CORSIA
ALTERNATIVA
DURANTE
GLI INTERVENTI





ROSOLINA Ponte San Gaetano è uno dei punti critici della viabilità rosolinese e richiede un intervento importante

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L'APPROFONDIMENTO

Nel presepe entrano anche i volti della storia cittadina

LENDINARA - Torna il presepe sospeso sull'acqua, con l'aggiunta di qualche piacevole novità. Come ormai da tradizione gli "arcangeli" Michele, Gabriele e Raffaele, con la partecipazione di Comune, Pro loco, Consorzio di Bonifica e varie associazioni di volontariato, renderanno possibile il suggestivo presepe sospeso sull'Adigetto contribuendo alla magia di questo periodo dell'anno così unico e speciale. Domani alle 15 in via IV Novembre ci sarà l'inaugurazione ufficiale alla presenza del sindaco, degli organizzatori e del presidente della Pro loco. Lungo una parte dell'Adigetto però quest'anno le classiche figure del presepio saranno accompagnate da divertenti caricature di personaggi lendinaresi passati o presenti conosciuti dalla comunità. Con l'aggiunta di queste figure alte poco meno di un metro realizzate dal grafico Paolo Rossi, che saranno disposte nella zona dalla stazione dei treni fino a San Rocco, il Natale a Lendinara sarà ancora più animato. Tre le caricature - svela Rossi - "di personaggi noti che magari non ci sono più come ad esempio il postino che girava negli anni '70 e '80, il professore che faceva ripetizione a tutti i bambini, il comandante dei vigili di una volta, il portabandiera della banda e tanti altri. Si tratta di persone alle volte anche ancora vive che frequentano o frequentavano la piazza, in totale sono circa 25 figure".

An. Gu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

